

MONTECATONE

L'esperienza riabilitativa che fa scuola nel mondo

Forte interesse per la sperimentazione dell'esoscheletro robotizzato avviata nel luglio di due anni fa

IMOLA
LUCA BALDUZZI

Sta dando risonanza al Montecatone Rehabilitation Institute a livello internazionale la sperimentazione dell'esoscheletro robotizzato per la riabilitazione del cammino nei pazienti mielolesi avviata nel luglio di due anni fa.

Il trattamento ha coinvolto complessivamente sessantanove pazienti, fra cui sessantasette con lesioni midollari incomplete (cinque di essi hanno già effettuato un secondo ciclo, ndr) e due con sindrome di Guillan-Barrè. Trentaquattro pazienti, in particolare, sono stati reclutati all'interno dello studio osservazionale vero e proprio.

Precoce possibilità riabilitativa
I risultati preliminari della sperimentazione, pubblicati anche sul sito ClinicalTrials.gov e dunque visibili in tutto il mondo, «dimostrano che l'esoscheletro permette una precoce possibilità riabilitativa per chi può recuperare un cammino parziale dopo una lesione

midollare», spiega Enrica Bonatti, medico fisiatra del Montecatone Rehabilitation Institute, e «hanno permesso di delineare un utilizzo ancora più appropriato ed efficace nell'ambito del percorso riabilitativo».

Elemento non meno significativo, «si è riscontrato che la soddisfazione dell'utente rappresenta un forte incentivo motivazionale in vista del recupero delle funzioni perse», aggiunge la Bonatti.

E «l'esperienza ha accresciuto il potenziale tecnologico e di competenze dell'istituto. L'intento è quello di proseguire questa esperienza sia aumentando la tipologia di pazienti che possono usufruire di questo strumento, sia presentando nuovi progetti di ricerca con finalità più specifiche, sulla base dei dati già acquisiti».

Lustro internazionale

«Il numero di pazienti seguito con questo studio è già estremamente elevato», sottolinea Jacopo Bonavita, primario del

l'Unità spinale del Montecatone Rehabilitation Institute, e «l'obiettivo è quello di arrivare a quaranta nei prossimi -pochi- mesi. Si tratta di una letteratura scientifica di grande impatto a livello internazionale».

Il lavoro continua

«Continueremo a utilizzare l'esoscheletro sia come strumento riabilitativo, sia per altri studi di ricerca», conclude Augusto Cavina, presidente e amministratore delegato del Montecatone Rehabilitation Institute.

«Stiamo ancora valutando, a livello economico, se rinnovare la formula del noleggio (a cui ha contribuito anche la Fondazione Cassa di risparmio di Imola, attraverso un finanziamento di 50.000 euro, ndr) o acquistarlo definitivamente».

69
IL NUMERO
DI PAZIENTI
CHE SONO STATI
TRATTATI



Peso: 58%



Dimostrazione con l'esoscheletro robotizzato per la riabilitazione del cammino nei pazienti mielolesi



Peso: 58%